



Policy in materia di Operazioni di Maggior Rilievo

Consiglio di Amministrazione del 10 Maggio 2023

Indice

1. Premessa	3
2. Applicabilità	3
3. Ruoli e responsabilità	4
4. Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo	9
5. Aspetti metodologici per l'individuazione delle Operazione di Maggior Rilievo.....	11
6. Gestione Operazioni di Maggior Rilievo	16
7. Controlli a garanzia della corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo.....	19
8. Flussi di reporting	20
9. Quadro normativo di riferimento	20
Allegati	22

1. Premessa

La Policy in materia di Operazioni di Maggior Rilievo (di seguito anche “OMR”), in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare il processo di identificazione, valutazione, approvazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo del Gruppo Bancario Mediolanum (nel seguito anche “Gruppo” o “Gruppo Mediolanum”) e di portare a conoscenza delle diverse componenti dell’organizzazione aziendale le metodologie di identificazione dei criteri quantitativi e qualitativi per il riconoscimento di dette operazioni e le modalità di rilascio di pareri preventivi sulle stesse in capo alla Funzione Risk Management.

1.1. Contesto di riferimento

I principi contenuti nel presente documento fanno riferimento all’attuale quadro normativo in vigore. In quanto tali, si renderà necessario aggiornare gli stessi in presenza di un mutato contesto legislativo di riferimento.

Per quanto riguarda invece le metodologie utilizzate e le relative procedure le stesse saranno riviste in presenza di necessità di modifiche regolamentari, nel caso in cui non risultino idonee a cogliere i rischi rilevanti per Banca Mediolanum S.p.A. (nel seguito anche “Banca Mediolanum”, la “Banca” o la Capogruppo), al fine di garantire la coerenza con l’effettiva operatività del Gruppo e in caso di modifiche radicali al contesto operativo, agli obiettivi strategici e di conseguenza agli indicatori del Risk Appetite Framework.

1.2. Obiettivi del documento

La disciplina delle tematiche inerenti alle Operazioni di Maggior Rilievo ha l’obiettivo di permettere alla Funzione Risk Management di analizzare ex-ante, mediante un approccio integrato rispetto a tutti i rischi aziendali e coerentemente con il Risk Appetite Framework definito, quelle operazioni, definite come di maggior rilievo, che se implementate potrebbero modificare il profilo di rischio del Gruppo tanto da avvicinarlo ai limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con la presente Policy viene definito un sistema di regole di riferimento affinché i processi di identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo ed analisi dei livelli di rischio connessi alle stesse si espletino nel pieno rispetto di specifici principi di controllo e responsabilità.

In particolare, trovano disciplina i seguenti aspetti essenziali:

- criteri quantitativi e qualitativi per l’identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- principi del processo decisionale per l’approvazione delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- linee guida per la risk analysis e rilascio del parere preventivo da parte della Funzione Risk Management;
- controlli a garanzia della corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo.

2. Applicabilità

2.1. Destinatari del documento

La presente Policy è rivolta alle unità organizzative di Banca Mediolanum S.p.A. a capo del Gruppo Bancario.

Il presente documento viene adottato da tutti gli Organi (Organo con Funzione di Supervisione Strategica, Organo con Funzione di Gestione, Organo con Funzione di Controllo) interessati dal processo di controllo dei rischi e dalle linee di business responsabili per l'assunzione del rischio stesso. Gli attori coinvolti nel processo sono esplicitati nel presente documento.

Le attività di verifica e risk analysis dettagliate nel seguito del presente documento rientrano tra le responsabilità della Funzione Risk Management quale owner principale del processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo.

La Funzione Risk Management può, al fine di formulare il parere preventivo sulla coerenza con il Risk Appetite Framework dell'operazione in analisi, eventualmente acquisire, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

2.2. Responsabilità del documento

L'aggiornamento e la revisione del documento sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta della Funzione Risk Management. L'aggiornamento è effettuato a fronte di esigenze specifiche di variazione del documento che potrebbero ad esempio rivenire dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento, nonché dell'assetto organizzativo.

3. Ruoli e responsabilità

Ruolo della Capogruppo

La Capogruppo, nel novero delle proprie attività di direzione e coordinamento verso le Società Controllate, si dota di un sistema di controlli interni che consente l'effettivo controllo delle strategie e politiche adottate dal Gruppo nel suo complesso ed il monitoraggio regolare dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole Società.

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo deve prevedere:

- Flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nell'ambito dell'attività delle operazioni di maggior rilievo nonché il rispetto delle normative.
- La chiara identificazione dei compiti e delle responsabilità delle diverse unità deputate al controllo dei rischi all'interno del Gruppo ed i meccanismi di coordinamento; in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e l'adeguatezza patrimoniale devono essere periodicamente monitorati a cura di strutture indipendenti inserite nelle rispettive Società.
- Procedure che garantiscano in modo accentrato la misurazione, la gestione e il controllo di tutti i rischi del Gruppo a livello consolidato; in particolare, la valutazione dell'esposizione globale del Gruppo Bancario ai possibili rischi generati da operazioni di maggior rilievo deve essere verificata in coerenza con il risk appetite framework di Gruppo.

La Capogruppo formalizza e rende noto a tutte le Società del Gruppo i criteri di misurazione, gestione e controllo delle operazioni di maggior rilievo attraverso il presente documento.

Ruoli e responsabilità della Capogruppo

Di seguito si riportano gli attori coinvolti nel processo di gestione e approvazione delle operazioni di maggior rilievo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio ("risk appetite") del Gruppo Bancario Mediolanum, attraverso la determinazione e approvazione di linee guida e di "policy" aziendali con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio dell'impresa, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale. Determina e approva le modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposto il Gruppo. Approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, in particolare degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza. Inoltre, stabilisce i limiti massimi all'esposizione della Capogruppo verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema di controllo e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Fermi restando gli obblighi di informativa a Banca d'Italia, segnala al Consiglio di Amministrazione le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia; conclude la verifica delle procedure operative e di riscontro interno con osservazioni e proposte agli Organi competenti, qualora si rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali; effettua il controllo sull'amministrazione e sulla direzione, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli Organi responsabili; verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario.

Amministratore Delegato

Ha poteri di proposta in materia di sistema di controllo interno sul quale il Consiglio di Amministrazione si esprime in termini di determinazione ed approvazione, nell'esercizio della propria funzione di supervisione strategica assegnatagli dalla legge e dalla normativa di Vigilanza. Al riguardo, sottopone alla delibera del Consiglio di Amministrazione:

- gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio ("risk appetite") del Gruppo Bancario Mediolanum attraverso la determinazione di linee guida e di "policy" aziendali con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio dell'impresa, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- le modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Capogruppo ed il Gruppo;
- le linee guida e le "policy" di gestione del sistema di controllo interno in coerenza con la propensione al rischio prescelta e tenuto conto delle esigenze della Capogruppo di dotare il Gruppo di un sistema

di controllo interno che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

L'Amministratore Delegato dà attuazione alle linee guida e alle "policy" definite dal Consiglio di Amministrazione con oggetto il sistema di gestione dei rischi provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Al riguardo fornisce indirizzi operativi al Direttore Generale della Capogruppo nonché agli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo.

Assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avendo anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Nello specifico definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi mediante l'esame ed eventualmente l'approvazione delle operazioni a maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi dandone opportuna informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza generale della Società con firma libera; ha inoltre nello specifico il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata nello Statuto, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

L'Amministratore Delegato, con firma libera, ha il potere di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società e riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata nello Statuto, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società;

Comitato Rischi

È l'Organo Collegiale che ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Comitato e il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Inoltre, il Comitato può accedere alle informazioni aziendali e dispone di adeguati flussi informativi anche di dettaglio. Il Comitato si avvale del supporto della Funzione Compliance, della Funzione Risk Management, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Internal Audit e di esperti esterni (ove necessario), tali da consentire allo stesso le valutazioni che gli competono.

In particolare, con riferimento alla regolamentazione concernente i conflitti di interesse, il Comitato Rischi: si esprime in ordine alle procedure per l'individuazione e gestione delle operazioni in conflitto di interesse della Banca e delle Società del Gruppo; valuta specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interesse al riguardo, con riferimento alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Banca Mediolanum S.p.A. ai sensi della Delibera Consob n. 17221, della Circolare n°285 di Banca d'Italia e nel rispetto della regolamentazione interna (Regolamento sulla gestione

delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum).

Direttore Generale

Dà attuazione nella Capogruppo agli indirizzi forniti dall'Amministratore Delegato in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Al riguardo pone in essere soluzioni organizzative che:

- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantiscano che le anomalie riscontrate dalle unità operative siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati della banca e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a controllare, in ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Nello specifico verifica l'efficacia della Funzione Risk Management con riferimento alla coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) delle operazioni di maggior rilievo.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

Di seguito una sintesi, non esaustiva, delle attività svolte dalla Funzione Risk Management:

- definisce e manutene il framework di controllo e gestione di tutti i rischi dell'attività bancaria, nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance;
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi di credito, collaborando e coordinandosi con il controllo di primo livello della Direzione Credito;
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi finanziari in particolare nell'ambito delle attività tipiche;

-
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, pianifica e svolge gli assessment dei rischi operativi e reputazionali;
 - raccoglie e analizza gli eventi di perdita operativa;
 - definisce e sviluppa le metodologie quantitative volte alla determinazione e gestione del rischio rilevante di primo e secondo pilastro della Capogruppo;
 - predispone, coordinandosi con le strutture di business e nel rispetto delle linee guida del Risk Appetite Framework (RAF), la normativa interna, le policy e i regolamenti relativi a tutti i rischi rilevanti di primo e secondo pilastro;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del Risk Appetite Framework (RAF);
 - presidia la normativa specialistica di competenza e attua gli interventi di adeguamento, in collaborazione con le altre funzioni aziendali;
 - monitora i rischi e definisce le politiche di gestione degli stessi e predispone la reportistica di controllo per il Consiglio di Amministrazione, seguendo quanto definito nel Risk Appetite Framework;
 - valuta, per tutti i rischi rilevanti di primo e secondo pilastro, la congruità del capitale economico e regolamentare;
 - valuta il profilo di rischio dei prodotti collocati dalla Capogruppo per lo svolgimento delle verifiche richieste dalla normativa MiFID (sia per prodotti del Gruppo che di terzi);
 - predispone l'informativa periodica di rischio della Banca per il Consiglio di Amministrazione;
 - supporta dal punto di vista quantitativo le funzioni responsabili della gestione del capitale;
 - analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operative di mercato;
 - supporta gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico;
 - esprime pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) delle operazioni di maggior rilievo;
 - acquisisce dati e notizie relative all'economia reale, monetaria, creditizia e finanziaria, anche in funzione della reportistica per gli Organi Aziendali.
 - validare i modelli, i processi, i presidi di controllo, l'integrità/qualità dei dati e la loro rispondenza nel tempo alle disposizioni normative e alle esigenze aziendali nonché all'evoluzione del mercato.

Direzione Credito

La Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente, assicurando, in particolare, il rispetto della normativa vigente in tema di trasparenza ed usura.

Inoltre, la Direzione Credito svolge le seguenti attività:

- sovrintende e coordina le attività operative connesse ai crediti ordinari (affidamenti di cassa e di firma a breve/medio termine) e speciali (finanziamenti a lungo termine assistiti da ipoteca), interagendo con la clientela e la Rete di Vendita per il perfezionamento dei servizi richiesti.
- partecipa al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP/ILAAP.

-
- Nello specifico la Direzione, periodicamente, richiede il parere preventivo alla Funzione Risk Management delle posizioni in essere che rientrano, secondo le specifiche dell'attuale policy, nel novero delle operazioni di maggior rilievo.

4. Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo

Di seguito viene rappresentato il framework utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, articolato in fase di disegno, funzionamento e revisione.

4.1. Fase di disegno

- **Analisi preliminare e individuazione processi / eventi rilevanti:** per ogni processo aziendale, sono preliminarmente identificate le attività potenzialmente in grado di generare Operazioni di Maggior Rilievo per il Gruppo in termini di rischio e per le quali possono essere stimati gli effetti ex-ante:
 - non rientranti nelle competenze del Consiglio di Amministrazione;
 - rientranti nelle competenze del Consiglio di Amministrazione, per le quali tale organo richiede il coinvolgimento preventivo della Funzione Risk Management.
- **Definizione criteri OMR e coerenza con il Risk Appetite Framework:** sono identificate le aree di rischio, cioè i rischi rilevanti per il Gruppo, le dimensioni, le metriche e i relativi indicatori, sia di tipo qualitativo che quantitativo per aree di rischio, i cui effetti sono stimabili ex-ante e approvati in coerenza con le metriche costituenti il Risk Appetite Framework.

In coerenza e in concomitanza con il Risk Appetite Framework sono definite e periodicamente aggiornate le soglie al superamento delle quali è richiesto il parere preventivo della Funzione Risk Management in quanto in presenza di OMR.

4.2. Fase di funzionamento

Le Unità Proponenti¹ identificano le potenziali Operazioni di Maggior Rilievo e le segnalano alla Funzione Risk Management. Le Unità Proponenti devono valutare le caratteristiche di tali operazioni verificando il rispetto dei criteri quantitativi previsti dalla presente Policy attraverso l'utilizzo di regole o di modelli di calcolo / simulazione presenti a livello locale.

Tutte le Operazioni di Maggior Rilievo, propedeuticamente all'approvazione, devono essere sottoposte al vaglio della Funzione Risk Management. A tal fine le unità organizzative, coinvolte nella fase di avvio dell'operazione, forniscono, con congruo anticipo, alla Funzione Risk Management, un'informativa tempestiva, completa, efficace e adeguata sui diversi profili dell'operazione oggetto di delibera.

La Funzione Risk Management, acquisita la segnalazione delle Unità Proponenti, effettua una valutazione volta ad accertare che si tratti di Operazione di Maggiore Rilevo da sottoporre a "Risk Analysis" e al rilascio di un parere preventivo e verifica, in particolare, che l'operazione soddisfi i criteri quantitativi / qualitativi

¹ Unità Proponente: funzione/direzione/divisione organizzativa appartenente alla Capogruppo o ad una delle altre Società del Gruppo, deputata all'identificazione e segnalazione delle potenziali "operazioni di maggiore rilievo" alla Funzione Risk Management di sua competenza

attraverso l'utilizzo di modelli di calcolo integrati con valutazione di parametri di rischio e ipotesi di tipo prospettico.

I risultati della Risk Analysis effettuata dalla Funzione Risk Management vengono formalizzati in un parere preventivo positivo o negativo che contiene gli esiti della verifica sul rispetto dei criteri quantitativi e qualitativi; le ipotesi sottostanti i modelli di calcolo / simulazione utilizzati, i parametri di rischio più rilevanti dell'operazione considerati e le motivazioni a supporto di un eventuale parere positivo / negativo.

Il parere preventivo negativo attiva un processo di escalation volto a coinvolgere gli Organi aziendali su determinate operazioni, normalmente di competenza delle funzioni di business che, per particolari profili di rischio, sono ritenute dalla Funzione Risk Management meritevoli di particolare attenzione.

Il processo di escalation, che si applica alle operazioni che rientrerebbero nei poteri di delega delle Unità Proponenti se non fossero state identificate come di maggior rilievo, prevede che l'Amministratore Delegato esamini l'operazione oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e di tale operazione informi il Consiglio di Amministrazione che procede ad autorizzarne o meno l'attuazione. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decida di dar corso ad un'Operazione di Maggior Rilievo nonostante il parere negativo della Funzione Risk Management, e qualora l'esecuzione di tale operazione comporti un superamento dei limiti del Risk Appetite Framework, è necessaria la revisione degli stessi.

È previsto lo scambio periodico di flussi informativi tra le Funzioni coinvolte nella fase di controllo a garanzia della corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo e i diversi Organi aziendali, a tal fine si rimanda al paragrafo dedicato nel seguito del documento

4.3. Fase di revisione

La fase di revisione prevede una ricalibrazione periodica delle soglie di alert, una verifica ex-post dell'eventuale presenza di OMR approvate con iter ordinario e un riesame dei criteri quanti / qualitativi definiti:

- Le soglie, al superamento delle quali è richiesto il parere preventivo della Funzione Risk Management in quanto in presenza di Operazioni di Maggior Rilievo, devono essere definite con un approccio dinamico che permetta di tenere conto dell'impatto marginale delle singole operazioni ma anche dell'effetto congiunto di operazioni simili. Sono previste inoltre periodiche ricalibrazioni delle soglie e delle metodologie di calcolo / simulazione nel caso in cui non risultino idonee a cogliere i rischi rilevanti per la Banca, al fine di garantire la coerenza l'effettiva operatività del Gruppo.
- La verifica ex-post a campione in capo alla Funzione Risk Management dell'eventuale presenza di OMR approvate con iter ordinario è volta a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR. Qualora, in sede di controllo, emergano operazioni classificabili come Operazioni di Maggior Rilievo non sottoposte a parere preventivo della Funzione Risk Management, vengono discusse le modifiche da apportare ai criteri di identificazione e al processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, coinvolgendo, ove opportuno il Consiglio di Amministrazione per segnalare l'anomalia;
- La revisione dei criteri quantitativi e qualitativi può avvenire straordinariamente in caso di modifiche radicali al contesto operativo, agli obiettivi strategici e di conseguenza agli indicatori del Risk Appetite Framework e del calcolo delle misure di riferimento al fine di garantire la coerenza con lo stesso;

La necessità di ricalibrazione delle soglie, verifica del regolare iter di approvazione delle OMR e revisione dei criteri può emergere dai controlli a garanzia della corretta gestione delle OMR e dai flussi di reporting previsti tra le funzioni coinvolte nella fase di controllo e i diversi organi aziendali.

5. Aspetti metodologici per l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo

5.1. Linee guida

Si definiscono nel presente paragrafo, in coerenza con la normativa, i criteri quantitativi incentrati sui principali rischi ai quali è esposta la Banca e i cui effetti sono stimabili ex-ante.

Come suggerito dalle linee guida ABI tratte dal documento *“Disposizioni Banca d'Italia - Nuovo sistema dei controlli interni - Riflessioni sul capitolo VII per la Gap Analysis – Ottobre 2013”*, il Gruppo ha deciso di prevedere che la Funzione Risk Management, possa essere coinvolta “a chiamata” dal Consiglio di Amministrazione a fini consultivi per tutte le Operazioni di Maggior Rilievo che l'organo stesso ha evocato a se.

Si definiscono, inoltre, Operazioni di Maggior Rilievo quelle che hanno impatto su tutti i rischi rilevanti per la Banca e prevedono il rilascio di un parere preventivo in capo alla funzione di controllo in tempi compatibili con la normale operatività della Banca, ad esempio:

- per operazioni retail, i tempi di rilascio ottimali dovranno essere brevi in quanto legati a fattori di competizione commerciale;
- per operazioni *wholesale* o di investimenti sul portafoglio di proprietà, i tempi congrui per acquisire i vantaggi dell'operazione medesima, potrebbero richiedere tempi di rilascio del parere più rapidi.

Congiuntamente al monitoraggio delle soglie quantitative devono essere implementate regole basate su considerazioni di carattere qualitativo.

Alla definizione delle metriche per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo il Gruppo Bancario Mediolanum ha tenuto conto anche dei driver principali indicati dal documento *“Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa- Resoconto della consultazione”*, nel dettaglio:

- operazioni di intermediazione o investimento che modificano l'equilibrio economico/patrimoniale, misurato secondo logiche ICAAP/ILAAP;
- operazioni straordinarie, come ad esempio cessioni/aperture di sportelli e aperture di sedi distaccate;
- contratti di outsourcing, operazioni di re-internalizzazione, scelte in materia di continuità operativa;
- deroghe a parametri qualitativi previsti nelle singole policy (credito, portafoglio di proprietà, ecc.).

Ulteriori criteri indicati nel resoconto della consultazione citato sono:

- controparte/i coinvolta/e: le operazioni con controparti aventi sede in una giurisdizione “non trasparente”, ovvero la cui struttura societaria presenta elementi di “opacità” e/o di complessità, ovvero che possano dar luogo a situazioni di conflitto di interesse oppure appartengono a specifiche categorie sensibili (aziende della Pubblica Amministrazione);

-
- tipologia dell'operazione: le operazioni che, pur nell'ambito della operatività della banca, implicino delle specifiche deroghe a significativi standard operativi e contrattuali (ad es., operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso a SPV (Special purpose vehicle) o altre strutture societarie complesse);
 - coerenza con gli indirizzi strategici della Banca;
 - operazioni non ricorrenti o abituali, significative per dimensioni e generalmente complesse: scadenza insolitamente lontana, dimensione eccezionale, complesse in termini di remunerazione, del sistema delle garanzie e più generalmente della strutturazione dell'operazione stessa (algoritmi o strutture di pricing complessi o caratteristiche che sollevino nuovi problemi legali, di compliance o regolamentari).

5.2. Criteri quantitativi e qualitativi

Si è in presenza di una Operazione di Maggior Rilievo quando vengono superate le soglie fissate nella presente Policy. Tali soglie risultano individuate mediante un processo che prevede:

- prima valutazione dei principali profili di rischio;
- identificazione delle metodologie di misurazione dei rischi, focalizzandosi su quelli rilevanti a fini ICAAP/ILAAP e valutando il contesto operativo e gli obiettivi strategici, utilizzando un approccio forward looking;
- individuazione dei criteri quantitativi / qualitativi incentrati sui principali rischi i cui effetti sono stimabili ex-ante:
 - per i criteri quantitativi, misurazione dei rischi rilevanti attraverso le metodologie definite nel Risk Appetite Framework e analisi di sensitivity effettuata sui diversi profili di rischio aventi l'obiettivo di individuare l'ammontare dell'operazione che potrebbe comportare uno spostamento significativo del profilo di rischio dell'indicatore in termini di avvicinamento eccessivo alle soglie di Risk Appetite, Risk Tolerance o Risk Capacity definite nell'ambito del Risk Appetite Framework, in base alla tipologia di indicatore;
 - per i criteri qualitativi, identificazione delle operazioni che pur non presentando le caratteristiche previste dai criteri quantitativi sopra menzionati, potrebbero impattare sui rischi rilevanti per la banca e richiedere il parere preventivo della Funzione Risk Management.

5.2.1. Criteri quantitativi

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo, tiene in considerazione criteri di identificazione specifici per tipologia di rischio rilevante per il Gruppo.

Inoltre, per ogni tipologia di rischio sono definite di maggior rilievo le "Operazioni con soggetti collegati, con l'esclusione delle cosiddette "Operazioni di importo esiguo".

I criteri quantitativi e relative soglie numeriche per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo sono declinati all'interno dell'Allegato 1.

Resta inteso che la Funzione Proponente e conseguentemente la Funzione Risk Management sono tenuti a verificare gli impatti della singola operazione sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, valutando dunque gli effetti della stessa sul profilo di ciascun rischio dettagliato nei paragrafi seguenti.

5.2.1.1. Rischio di Credito e Concentrazione

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo per le operazioni che impattano sul profilo di rischio di credito, tiene in considerazione i criteri quantitativi / qualitativi di seguito riportati:

- Operazioni ordinarie che rientrano nella normale attività di erogazione dei prodotti di finanziamento a catalogo, con un importo di finanziamento erogato uguale e/o maggiore di 30 milioni di euro;
- Operazioni di tipo straordinario, ovvero erogazioni di finanziamento che non rientrano nelle modalità di finanziamento presenti in catalogo della Banca, per importo uguale e/o superiore a 15 milioni di euro;²
- A prescindere dagli importi sopra indicati, tutte le operazioni (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che possano comportare significative variazioni dei seguenti indicatori di Risk Appetite Framework:
 - Total Capital Ratio;
 - NPL / Totale Impieghi;
 - Esposizione "Grandi Rischi";
 - Rapporto impieghi Corporate / Retail;

Le soglie sono definite in modo dinamico e ricalcolate, quando necessario, sulla base dell'ultima rilevazione del Risk Profile dell'indicatore al momento della valutazione dell'operazione.

5.2.1.2. Rischio di Mercato

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo che impattano sul profilo di rischio di mercato, tiene in considerazione il criterio quantitativo di seguito riportato:

- Operazioni, di natura straordinaria³ rispetto alla operatività usuale, che possano comportare il superamento temporaneo dei valori prudenziali dei limiti Daily VaR Portafoglio Trading calcolato in corrispondenza del 99esimo percentile.

5.2.1.3. Rischio di Liquidità

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo per le operazioni che impattano sul profilo di rischio di liquidità, tiene in considerazione i criteri quantitativi di seguito riportati:

- Operazioni di natura straordinaria che possano comportare il superamento temporaneo dei limiti sull'indicatore di liquidità operativa;

² La soglia di 15 milioni per le operazioni di tipo straordinario rappresenta un valore di esposizione tale da fare rientrare un'operazione nelle prime 5 esposizioni creditizie, non collegate a quelle della tesoreria. Per contro rispetto a queste ultime, il limite delle operazioni ordinarie assume un valore doppio, 30 milioni.

³ Si intende di natura straordinaria un'operazione che implica una esposizione verso asset class con importi/quantità superiori all'1% dei Fondi Propri consolidati non previsti e regolamentati dalle policy di rischio specifiche adottate dalla Capogruppo

-
- Operazioni di natura straordinaria che possano comportare il superamento temporaneo dei limiti su indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio);
 - Operazioni di natura straordinaria che possano comportare il superamento temporaneo dei limiti su indicatori NSFR (Net Stable Funding Ratio).

5.2.1.4. Rischio di Leva Finanziaria

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo per le operazioni che impattano sul profilo di rischio di leva finanziaria, tiene in considerazione il criterio quantitativo di seguito riportato:

- Operazioni di natura straordinaria che possano comportare il superamento temporaneo dei limiti sull'indicatore Leverage Ratio.

5.2.1.5. Rischio di Tasso

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo per le operazioni che impattano sul profilo di rischio di tasso, tiene in considerazione i criteri quantitativi di seguito riportati:

- Operazioni di natura straordinaria che possano comportare un superamento temporaneo del vincolo regolamentare relativo all'indicatore Sensitivity VA.

5.2.1.6. Rischio Strategico

Il modello utilizzato dal Gruppo Bancario Mediolanum, nel definire le soglie per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo per le operazioni che impattano principalmente sul profilo di rischio strategico, tiene in considerazione i criteri quantitativi di seguito riportati:

- Operazioni (dismissioni, acquisizioni, incremento) che potrebbero comportare un superamento dei vincoli regolamentari relativi agli indicatori di Adeguatezza Patrimoniale:
 - CET 1 Ratio;
 - Tier 1 Ratio;
 - Total Capital Ratio;
 - MREL -TREA.

5.2.2. Criteri qualitativi

Sono considerate Operazioni di Maggiore Rilievo anche le operazioni che pur non presentando le caratteristiche previste dai criteri quantitativi definiti potrebbero impattare rischi rilevanti per la banca e richiedere il parere preventivo della Funzione Risk Management.

Per tali operazioni, individuate sulla base di criteri qualitativi, la Funzione Risk Management può essere chiamato dal Consiglio di Amministrazione a fornire un parere consuntivo sulle operazioni rilevanti che l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ha avvocato a sé.

A titolo esemplificativo si fa riferimento alle seguenti tipologie di operazioni:

- Esternalizzazione funzioni aziendali rilevanti (funzioni operative importanti, IT, di controllo) e operazioni di re-internalizzazione;

-
- Nuovi prodotti/servizi: rivisitazioni di prodotti, approvazione e inserimento in nuovi mercati di nuovi prodotti/servizi che possano generare significative variazioni dei profili di rischio della Banca;
 - Particolari operazioni di acquisto: spese correnti e di investimento di importo rilevante che possano implicare specifiche deroghe a significativi standard operativi e contrattuali.

I criteri qualitativi per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilevo e i principali profili di rischio impattati sono declinati all'interno dell'Allegato 2.

5.3. Valori soglia: metodologie di calcolo e razionali

I valori soglia, come previsto dalla normativa di riferimento, sono definite in coerenza con i limiti previsti nel Risk Appetite Framework.

5.3.1. *Rischio di Credito e Concentrazione*

I valori soglia eventualmente da monitorare e definiti per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilevo nell'ambito del rischio di credito sono stati calcolati come ammontare delle operazioni tali per cui si rischia di avvicinarsi eccessivamente alle soglie di Risk Appetite, in alcuni casi, e Risk Tolerance, in altri, dell'indicatore di Risk Appetite Framework di riferimento. Si precisa che in caso di limiti imposti sul Risk Appetite la Funzione Proponente ha la facoltà di segnalare alla Funzione Risk Management l'operazione, viceversa in caso di limiti basati sulla Risk Tolerance è tenuta a farlo in osservanza alla presente Policy. Si riportano, di seguito i criteri di fissazione dei valori soglia per il rischio di credito:

- **CET 1 Ratio:** la soglia è calcolata considerando l'ammontare dell'operazione (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che comporti il raggiungimento della soglia di Risk Appetite (segnalazione facoltativa) fissata nel Risk Appetite Framework, sulla base dell'ipotesi di rischiosità massima dell'operazione, cioè il passaggio a sofferenza dell'esposizione ed il conseguente raggiungimento della soglia di Risk Tolerance (segnalazione obbligatoria) sulla base della medesima ipotesi;
- **NPL / Totale Impieghi:** la soglia è calcolata considerando l'ammontare dell'operazione (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che comporti il raggiungimento dell'80% della soglia di Risk Tolerance fissata nel Risk Appetite Framework, sulla base dell'ipotesi di rischiosità massima dell'operazione, cioè il passaggio a sofferenza dell'esposizione;
- **Esposizione "Grandi Rischi":** la soglia è calcolata considerando l'ammontare dell'operazione (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che comporti il raggiungimento della soglia di Risk Tolerance fissata nel Risk Appetite Framework e differenziata e dinamica, coerentemente con l'evoluzione delle esposizioni rilevanti;
- **Impieghi Corporate / Retail:** la soglia è calcolata considerando l'ammontare dell'operazione (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che comporti il raggiungimento dell'80% della soglia di Risk Tolerance fissata nel Risk Appetite Framework, ipotizzando un impiego "corporate" dell'esposizione.

5.3.2. *Rischio di Mercato*

Il valore soglia definito per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilevo nell'ambito del rischio di mercato è calcolato considerando come limite il 95% della Risk Tolerance dell'indicatore Daily Var Portafoglio

di Trading (99%): sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe comportare lo spostamento del Risk Profile dell'indicatore fino al 95% della Risk Tolerance.

5.3.3. *Rischio di Liquidità*

I valori soglia definiti per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilievo nell'ambito del rischio di liquidità sono calcolati considerando come limite il 90% della Risk Tolerance dell'indicatori di Risk Appetite Framework di riferimento, nel dettaglio:

- Liquidità operativa (time bucket t+1): sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe determinare un Risk Profile dell'indicatore compreso tra il Risk Appetite e il 90% della Risk Tolerance;
- LCR: sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe determinare un Risk Profile dell'indicatore compreso tra il Risk Appetite e il 90% della Risk Tolerance;
- NSFR: sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe determinare un Risk Profile dell'indicatore compreso tra il Risk Appetite e il 90% della Risk Tolerance.

5.3.4. *Rischio di Leva Finanziaria*

Il valore soglia definito per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilievo nell'ambito del rischio di leva finanziaria è calcolato considerando come limite il 95% della Risk Tolerance dell'indicatore Leverage Ratio: sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe determinare un Risk Profile dell'indicatore compreso tra il Risk Appetite e il 95% della Risk Tolerance.

5.3.5. *Rischio di Tasso*

Il valore soglia definito per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilievo nell'ambito del rischio di tasso è calcolato considerando come limite la Risk Tolerance dell'indicatore Sensitivity Valore Economico: sarà definita di maggior rilievo quell'operazione che potrebbe determinare un Risk Profile dell'indicatore che superi la Risk Tolerance.

5.3.6. *Rischio Strategico*

I valori soglia definiti per l'identificazione delle Operazioni Di Maggior Rilievo nell'ambito del rischio strategico sono calcolati considerando come limite la Risk Tolerance per gli indicatori di Adeguatezza Patrimoniale (CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio, MREL - TREA).

6. Gestione Operazioni di Maggior Rilievo

Il Gruppo Bancario Mediolanum, nella gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo, è soggetto al rispetto di un iter strutturato sulla base delle seguenti fasi:

- Identificazione da parte delle Funzioni Proponenti delle potenziali Operazioni di Maggior Rilievo e segnalazione alla Funzione Risk Management;
- Verifica del rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi e Risk Analysis;
- Rilascio di un parere di rischio preventivo;
- Attivazione dei meccanismi di escalation in caso di parere negativo.

Eventuali deroghe al processo delineato nei paragrafi successivi, per quanto concerne l'individuazione delle strutture aziendali coinvolte e dei rispettivi doveri, poteri e funzioni, devono essere espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

6.1. Identificazione potenziali Operazioni di Maggior Rilievo e segnalazione

Nella fase di identificazione delle potenziali Operazioni di Maggior Rilievo e segnalazione alla Funzione Risk Management, le Funzioni Proponenti dovranno valutare le caratteristiche di tali operazioni verificando il rispetto dei criteri quantitativi previsti dalla presente Policy attraverso regole o modelli di calcolo / simulazione presenti a livello locale.

In ogni caso, tutte le Operazioni di Maggior Rilievo, propedeuticamente all'approvazione, devono essere sottoposte al vaglio della Funzione Risk Management.

A tal fine le strutture organizzative, coinvolte nella fase di avvio dell'operazione, forniscono, con congruo anticipo, alla Funzione Risk Management, un'informativa tempestiva, completa, efficace e adeguata sui diversi profili dell'operazione oggetto di delibera. La segnalazione avviene mediante mezzi idonei a garantire la tracciabilità della stessa.

La Funzione Risk Management, qualora lo ritenga necessario, ha facoltà di richiedere alle Funzioni Proponenti ulteriori informazioni/documentazione legate all'operazione; le stesse sono tenute a fornire, tempestivamente, ogni informazione o documentazione integrativa eventualmente richiesta e ritenuta utile ai fini delle successive valutazioni.

Per le peculiarità sulla fase di segnalazione relativa alle Operazioni di Maggior Rilievo per il rischio di credito si rimanda al documento "Politica per la gestione del rischio di credito – Principi generali".

La Funzione Risk Management e la Funzione Proponente hanno la possibilità, in base al grado di urgenza dell'operazione, di concordare le scadenze a cui attenersi nelle fasi di valutazione/approvazione, al fine di salvaguardare le opportunità di business del Gruppo.

A tal riguardo per talune tipologie di operazione i tempi congrui per acquisire i vantaggi dell'operazione medesima potrebbero richiedere il rilascio immediato del parere preventivo.

6.2. Verifica sul rispetto dei criteri quantitativi e qualitativi e Risk Analysis

La Funzione Risk Management, acquisita la segnalazione delle Funzioni Proponenti, effettua una valutazione volta ad accertare che si tratti di Operazione di Maggiore Rilevo da sottoporre a Risk Analysis e al rilascio di un parere preventivo.

In particolare, la Funzione provvede a:

- verificare che l'operazione soddisfi i criteri quantitativi / qualitativi, mediante analisi dei principali parametri di rischio dell'operazione e integrazione delle ipotesi sottostanti i modelli di calcolo / simulazione adottati dalla Funzione Proponente;
- inoltrare il feedback alla Funzione Proponente;
- archiviare la documentazione ricevuta dalla Funzione Proponente e a formalizzare gli esiti della valutazione preliminare effettuata in una relazione.

La Funzione Risk Management è tenuta, nel rilascio del parere preventivo, a valutare la coerenza dell'operazione rispetto al Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione considerando

l'apporto marginale che l'operazione produrrebbe in termini di assorbimento del livello di Risk Appetite, Risk Tolerance o Risk Capacity definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il parere preventivo da parte della Funzione Risk Management è formulato in funzione degli effetti verificati sugli indicatori di Risk Appetite Framework nella più ampia dimensione sistemica del complesso dei rischi rispetto a quello formulato dalle Funzioni Proponenti secondo una prospettiva di valutazione diversa e complementare finalizzata a cogliere le eventuali relazioni e gli effetti connessi che la singola operazione potrebbe determinare.

6.3. Rilascio parere preventivo

I risultati delle analisi effettuate dalla Funzione Risk Management vengono formalizzati in un parere preventivo positivo o negativo che contiene gli esiti della verifica sul rispetto dei criteri qualitativi e quantitativi in funzione degli effetti verificati sugli indicatori di Risk Appetite Framework; le ipotesi sottostanti i modelli di calcolo / simulazione utilizzati e la motivazione a supporto di un eventuale parere positivo / negativo.

6.3.1. *Parere positivo*

In caso di parere positivo sull'Operazione di Maggior Rilievo oggetto di analisi, la Funzione Risk Management provvede a comunicare lo stesso e ad inoltrare il parere formulato all'Organo competente, per legge o per statuto, a deliberare l'operazione.

Il parere preventivo viene inoltre trasmesso per opportuna conoscenza alla Funzione Proponente.

6.3.2. *Parere negativo*

In caso di parere negativo sull'Operazione di Maggior Rilievo oggetto di analisi, la Funzione Risk Management provvede a comunicare, tempestivamente, lo stesso e ad inoltrare il parere formulato alle seguenti strutture / Organi aziendali:

- Direttore Generale;
- Amministratore Delegato;
- Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Proponente.

6.4. Meccanismo di escalation

In caso di parere negativo rilasciato dalla Funzione Risk Management, la Banca ha facoltà di procedere ugualmente all'approvazione dell'operazione, in quanto la funzione Risk Management non ha potere di veto.

Spetta al Consiglio di Amministrazione esaminare le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo e, se del caso, di autorizzarle, recepitare l'analisi e l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato.

La decisione del Consiglio di Amministrazione di autorizzare o meno l'operazione trova formalizzazione in apposito documento di delibera:

- Delibera di autorizzazione: di tale decisione viene informato l'Organo deputato ad approvare l'operazione (qualora diverso dal Consiglio di Amministrazione), e per conoscenza, il Collegio Sindacale e la Funzione Proponente;
- Delibera di diniego: di tale decisione viene informata la Funzione Proponente.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decida di dar corso ad un'Operazione di Maggior Rilievo nonostante il parere negativo della Funzione Risk Management, e qualora l'esecuzione di tale operazione comporti un superamento dei limiti del Risk Appetite Framework, è necessaria la revisione degli stessi.

7. Controlli a garanzia della corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo

7.1. Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management, oltre a rilasciare pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con le politiche di governo dei rischi della Banca e del Gruppo, pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR, come anticipato e previsto nella fase di revisione del framework.

Al riguardo la Funzione Risk Management ha la facoltà di analizzare ex-post le principali operazioni approvate mediante iter ordinario, soprattutto in caso di scostamenti significativi negli indicatori di Risk Appetite Framework rilevati mediante il monitoraggio periodico previsto per gli stessi, al fine di valutarne le caratteristiche di rischio e verificare che queste non rientrino nella definizione di Operazione di Maggior Rilievo.

Ai fini dello svolgimento di tale attività di controllo, la Funzione Risk Management può richiedere alle Funzioni Proponenti la medesima documentazione prevista per la verifica ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo. Tale controllo, seppur non svolto con periodicità definita ha l'obiettivo di garantire che i criteri di identificazione, i modelli utilizzati ed il processo sotteso siano sempre rispondenti alle caratteristiche di operatività del Gruppo. Qualora, in sede di controllo, emergano operazioni che pur non essendo state classificate come Operazioni di Maggior Rilievo abbiano generato degli scostamenti significativi del profilo di rischio del Gruppo vengono valutate le modifiche necessarie ai criteri di identificazione.

7.2. Funzione Internal Audit

Nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, la Funzione Internal Audit definisce all'interno del Piano Annuale di Audit, apposite attività di controllo sulla corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo.

In particolare, la Funzione, in una logica di controlli di terzo livello, provvede periodicamente a verificare, anche mediante accertamenti di natura ispettiva, l'efficacia dei poteri della Funzione Risk Management di fornire pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il Risk Appetite Framework.

La Funzione Interna Audit formalizza i risultati di tali controlli all'interno delle relazioni periodiche.

8. Flussi di reporting

Di seguito (Figura 1) trovano rappresentazione i flussi informativi periodici tra le Funzioni coinvolte nella fase di controllo a garanzia della corretta gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo e i diversi Organi aziendali.

MITTENTE	DESTINATARIO	OGGETTO DEL FLUSSO	PERIODICITÀ
Unità Proponente	Funzione Risk Management	Informativa tempestiva, completa e adeguata sui diversi profili dell'operazione di potenziale rilievo	Ad evento
Funzione Risk Management	<ul style="list-style-type: none">• Direttore Generale• Amministratore Delegato• Comitato Rischi• Consiglio di Amministrazione	Eventuale informativa completa sui pareri rilasciati, nel periodo, con evidenza di: <ul style="list-style-type: none">- operazioni di maggiore rilievo concluse a fronte di pareri positivi- operazioni di maggiore rilievo concluse a fronte di pareri negativi- operazioni di maggiore rilievo non autorizzate dal CdA a fronte di pareri negativi	Annuale/Trimestrale

Figura 1: Flussi di reporting

9. Quadro normativo di riferimento

9.1. Principali riferimenti normativi

In sintesi, nel presente paragrafo, viene elencato il quadro normativo di riferimento per l'individuazione e la definizione dei requisiti minimali di un sistema integrato ed omogeneo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo.

La normativa principale di riferimento in materia di Operazioni di Maggior Rilievo è costituita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo V, Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni"), la quale disciplina che: *"L'organo con funzione di supervisione strategica definisce ed approva i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi"*.

Secondo le Disposizioni il ruolo della Funzione Risk Management è quello di fornire *"pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi"*.

Le stesse Disposizioni stabiliscono che *"L'organo con funzione di gestione definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito esamina le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di controllo dei rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa l'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di controllo"*.

Per completezza, si riporta che le Disposizioni individuano il ruolo della Funzione di Revisione Interna, avente il compito di *"verificare anche attraverso accertamenti di natura ispettiva l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo"*.

Al citato riferimento normativo si aggiungono, inoltre, le disposizioni disciplinanti la materia dei conflitti di interesse e le operazioni con parti correlate, essendo talvolta, queste ultime, configurabili come Operazione di Maggior Rilievo.

Si citano al riguardo le seguenti fonti normative:

- Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010);
- Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni “Testo Unico Bancario”, Art.136 “Le obbligazioni degli esponenti bancari”;
- Codice Civile, Art. 2391 “Interessi agli amministratori”;
- Principio contabile internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”.

Per ciò che concerne la normativa interna, il presente documento fa riferimento, come esplicitamente prescritto dalle Disposizioni sopra citate alle “Linee Guida Risk Appetite Framework” e, ove necessario alle Policy di Gruppo in esso citate.

Allegati

Allegato 1: Criteri quantitativi per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo

Di seguito trovano rappresentazione i criteri quantitativi per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management.

Tipologia Rischio	Criterio	Metodologia di calcolo / Razionale	Limite
Operazioni (nuovi affidamenti / ristrutturazioni esposizioni) che possano comportare significativi spostamenti degli indicatori di RAF:			
Rischio di credito e concentrazione	• CET 1 Ratio	• Il RP raggiunge il RA → impiego a "sofferenza"	≤ 17,5%
		• Il RP raggiunge la RT→ impiego a "sofferenza"	≤ 16%
	• NPL / Totale Impieghi	• Il RP raggiunge il 80% RT→ impiego a "sofferenza"	≥ 2,9%
	• Esposizione "Grandi Rischi"	• Il RP raggiunge la RT – esposizioni rilevanti	≥ 22,5%
	• Impieghi Corporate / Retail	• Il RP raggiunge il 80% RT → impiego "corporate"	≥ 10,4%
Operazioni che possano comportare lo scostamento temporaneo dei limiti previsti per i seguenti indicatori di RAF:			
Rischio di mercato	• VaR portafoglio Trading	• Il RP raggiunge il 95% della RT	≥ 4,7 € mln
Rischio di liquidità	• Liquidità operativa (time bucket t+1)	• Il RP è compreso tra il RA e il 90% della RT	≤ 90% stock c/c no stabili
	• LCR	• Il RP è compreso tra il RA e il 90% della RT	≤ 135%
	• NSFR	• Il RP è compreso tra il RA e il 90% della RT	≤ 114%
Rischio di leva finanziaria	• Leverage Ratio	• Il RP è compreso tra il RA e il 95% della RT	≤ 4,3%
Rischio di Tasso	• Sensitivity VA	• Il RP supera temporaneamente la RT	> 14,5%
Rischio Strategico	Operazioni (dimissioni, acquisizioni, incremento) che possano comportare un superamento dei vincoli regolamentari relativi agli indicatori di Adeguatezza Patrimoniale:		
	• CET 1 Ratio	• Il RP supera temporaneamente la RC	< 16%
	• Tier 1 Ratio		< 16%
	• Total Capital Ratio		< 16%
	MREL – TREA		< 20,76%
Operazioni con soggetti collegati, con l'esclusione delle cosiddette "Operazioni di importo esiguo". Vedi "Regolamento del processo di gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Mediolanum"			

Figura 2: Criteri quantitativi e limiti per l'identificazione delle OMR

Allegato 2: Criteri qualitativi per l'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo

Di seguito trova rappresentazione una tassonomia delle operazioni di particolare rilevanza per la Banca, per ciascuna di esse vengono indicati i principali profili di rischio derivanti dall'operazione.

Tipologia di Operazione	Operazione	Principali rischi impattati
<u>Esteralizzazione</u>	<ul style="list-style-type: none">• Esteralizzazione funzioni essenziali importanti (ambito IT e di controllo)• Operazioni di re-internalizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Non conformità• <u>Reputazionale</u>• Operativo• Informatico• Altri rischi
Nuovi prodotti/servizi	Rivisitazioni di prodotti, approvazione e inserimento in nuovi mercati di nuovi prodotti/servizi appartenenti a particolari classi di rischio che possano generare significative variazioni del profilo di rischio della banca	<ul style="list-style-type: none">• Non conformità• <u>Reputazionale</u>• Operativo• Informatico• Altri rischi
<u>Acquisti</u>	Spese correnti e di investimento di importo rilevante che possano implicare specifiche deroghe a significativi standard operativi e contrattuali	<ul style="list-style-type: none">• <u>Reputazionale</u>• Operativo• Altri rischi

Figura 3: Criteri qualitativi per l'identificazione delle OMR